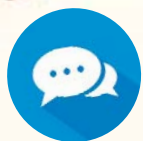


Seguendo la luce di Gesù


DAL VANGELO SECONDO MATTEO (2,1-12)

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: *E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele*».

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.


COMMENTO




Chissà quante luci hanno visto questi sapienti che venivano dall'oriente! Partono dal luogo dove nasce il sole, dal luogo della luce, perché intuiscono che c'è una luce ancora più grande da cui si sentono attratti. Si sarebbero potuti accontentare della luce del sole, ma questo non bastava loro; si sarebbero potuti accontentare della luce di qualche riflettore: una luce potente, una luce bella, forte, abbagliante, al punto da accecarli, ma anche quella non soddisfaceva il cuore; si sarebbero potuti accontentare della luce delle tante lampadine colorate e vivere la vita delle falene che ronzano attorno, quasi ipnotizzate, incapaci di staccarsi, ma hanno riconosciuto anche questa come trappola. Hanno invece seguito una stella, una luce lontana, una luce dolce e gentile, che scaldava loro il cuore: quella è la luce vera da seguire, è la luce di Gesù, che ci conduce all'incontro con lui e che fa brillare il cuore di gioia.


PREGHIERA

Signore Gesù,
il nostro cuore è come un cielo stellato:
è trapuntato da tanti puntini luminosi
che sono i desideri
che tu hai messo nel cuore.
Grazie per averceli donati,
perché sono un pezzo di cielo
che tu hai messo in noi,
povera terra amata da te.
Liberaci dai desideri meschini ed egoisti
che sono come le luci false:
ci attirano, ci seducono per un po'
e poi si spengono
facendoci ripiombare
nella notte e nella tristezza.
Fa' che possiamo essere come i marinai
che si lasciano guidare dalle stelle vere:
solo queste ci conducono al porto sicuro
dell'incontro con te. Amen.

LABORATORIO

Prova ad associare
questi strumenti di luce
a qualche situazione
della tua vita:

- Qualcosa che mi abbaglia 
-
- Qualcosa che mi attira e da cui non mi stacco 
-
- Qualcosa che mi riempie il cuore di pace 
-


VIDEO

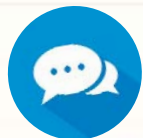
Qualche anno fa papa Francesco ha chiamato gli astronauti (tra cui l'italiano Paolo Nespoli) sulla Stazione Spaziale Internazionale. Ascoltiamoli!



Il Battesimo di Gesù


DAL VANGELO SECONDO MARCO (1,7-11)

In quel tempo, Giovanni proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo». Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendeva verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».


COMMENTO

Il brano di questa domenica è all'inizio del Vangelo di Marco ed è la prima scena in cui compare Gesù: ha trent'anni e va nel deserto da Giovanni che lo battezza. Compiono altri attori, oltre a Gesù e al Battista. Dal cielo si ode addirittura la voce di Dio Padre che dice che Gesù è suo Figlio, e anche lo Spirito entra in scena scendendo su di Lui. C'è tutta la Trinità. Come all'inizio delle nostre giornate e di ogni nostra preghiera facciamo il segno della Croce «nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo», così succede all'inizio del Vangelo di Marco, in cui si presentano il Padre, il Figlio e lo Spirito. Con il Battesimo Gesù inizia inoltre la sua attività pubblica, che compirà in obbedienza al Padre e sotto la guida dello Spirito. Facendo memoria del nostro Battesimo, ricordandoci che siamo anche noi figli di Dio, siamo inviati in tutto il mondo a compiere la volontà di Dio.



Battesimo di Cristo,
Piero della Francesca,
1440-1450


PREGHIERA

O Gesù, Figlio di Dio, ricordaci che Dio è nostro Padre, ricordaci tutti i giorni che siamo amati, ricordaci che non ci lasci mai soli e aiutaci a vivere come te, insieme a tutti.

ATTIVITÀ

Abbiamo letto che Dio Padre dice di Gesù che è suo figlio, l'amato. Con il Battesimo anche noi siamo resi figli di Dio: che cosa grande! Prova a chiedere ai tuoi genitori cosa si ricordano del tuo Battesimo e scrivilo qui sotto.


VIDEO

«Siamo inviati in tutto il mondo a compiere la volontà di Dio», ciascuno nel suo unico e fondamentale modo! Uno spezzone di Harry Potter fa al caso nostro.

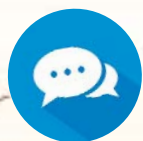


Le nozze di Cana



DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (2,1-11)

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.



COMMENTO

«Non è ancora giunta la mia ora»: così esordisce Gesù all'inizio del Vangelo, ma subito dopo chiede ai camerieri di riempire le anfore.

Ma allora è la tua ora o no Gesù? Ci aiuta il versetto che apre il brano della lavanda dei piedi (*Gv 13,1*): «Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine».

L'ora di Gesù potremmo chiamarla "la pienezza del suo amore" ed essa si compie nella Pasqua, nel dono totale della sua vita per noi. La croce e la risurrezione sono la pienezza di quello che Gesù ha fatto per tutta la sua vita!

Ecco perché a Cana dice: «Non è ancora la mia ora», ma non esita a riportare la gioia ad una festa che si stava spegnendo. E se quel vino ha riportato vita dove c'era tristezza, quanto più la Pasqua è capace di darci speranza per ogni situazione della nostra vita.



PREGHIERA

Gesù, ci sono aspetti della nostra vita che ci sembrano vuoti e pesanti come quelle anfore di pietra; li affidiamo a te, perché tu possa riempirli di vino nuovo. Insegnaci la gioia dell'amore, perché intorno a noi possiamo portare frutti di gioia e pace, perché anche la nostra vita, giorno per giorno, sappia camminare verso la tua pienezza.

LABORATORIO

Alcune frasi del Vangelo sono delle preghiere bellissime. Quando ti accorgi di un problema, di qualcuno che è un po' giù, di una situazione che non va molto bene, puoi pregare così: «Gesù, non hanno più vino!». Ti vengono in mente altre piccole frasi che possono diventare preghiere? Scrivile.





VIDEO

Nel film di animazione *Il Re Leone* arriva il momento in cui Simba ha bisogno di un rilancio e di diventare anche lui portatore di gioia per altri.

La moltiplicazione dei pani e dei pesci


DAL VANGELO SECONDO MATTEO (14,13-21)

Udito ciò, Gesù partì di là su una barca e si ritirò in disparte in un luogo deserto. Ma la folla, saputo, lo seguì a piedi dalle città. Egli, sceso dalla barca, vide una grande folla e sentì compassione per loro e guarì i loro malati. Sul far della sera, gli si accostarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù rispose: «Non occorre che vadano; date loro voi stessi da mangiare». Gli risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qua». E dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci e, alzati gli occhi al cielo, pronunciò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli e i discepoli li distribuirono alla folla. Tutti mangiarono e furono saziati; e portarono via dodici ceste piene di pezzi avanzati. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.


COMMENTO

Questo Vangelo ci chiama a porre l'attenzione su un particolare non trascurabile: il giorno volge alla fine, Gesù ha guarito i malati, ma la folla, da tempo ormai riunita attorno a lui, è decisa a non andarsene. Incombe un bisogno primario: il popolo ha fame. È di fronte a questa esigenza che Gesù chiede ai suoi discepoli di essere partecipi della sua compassione; quella stessa compassione che lo aveva portato a guarire i malati. Questa richiesta desta scalpore nei cuori dei discepoli: come sfamare così tante persone con cinque soli pani e due miseri pesci? Sappiamo bene come la storia evolve, ma è il suo significato che deve essere guardato: proprio dove vediamo fame e sete, in quel luogo, con quelle persone, anche noi possiamo essere un miracolo, mettendo in gioco i nostri talenti. Il "trucco" è questo: non guardare quei piccoli pesciolini che abbiamo con disprezzo, ma metterli nelle mani del Signore; in questo modo tutto ciò che siamo si moltiplica ed è condivisibile, diventa abbondanza per tutti.


PREGHIERA

Aiutaci Signore a vedere che anche noi siamo in grado di sfamare una moltitudine di persone che hanno fame di te anche se abbiamo solo cinque pani e due pesci.


GIOCO

Trova le parole qui a lato prese dal brano di Vangelo; le lettere che rimangono comporranno una frase per te.

**DUE
BARCA
FOLLA
DISCEPOLI
CINQUE
DESERTO**

**FAME
PANI
PESCI
DIEDE
UN
MANGIARE**

T	D	E	S	E	R	T	O	R	O	V	E
B	U	A	I	L	T	P	U	I	O	F	U
A	E	M	A	F	T	F	U	N	A	O	Q
R	D	I	E	D	E	S	L	A	E	L	N
C	N	T	D	I	S	C	E	P	O	L	I
A	O	M	A	N	G	I	A	R	E	A	C


VIDEO

Ascoltiamo un sacerdote brasiliano che ci parla di questo brano di Vangelo.

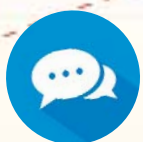


Gesù tra i maestri del tempio



DAL VANGELO SECONDO LUCA (2,41-52)

I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". Ed egli rispose loro: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.



COMMENTO

Chissà quanta paura e quanta preoccupazione devono aver provato Maria e Giuseppe quando non hanno più visto Gesù e chissà che sgridata si sarà beccato, quando la mamma gli ha chiesto: «Perché mi hai fatto questo?». Spesso a noi ragazzi sembra che i genitori non ci vogliano ascoltare o non ci vogliono assolutamente permettere di fare quello che noi desideriamo. Ma è davvero così? Se guardiamo bene alla vicenda di Gesù e del suo smarrimento, capiamo che l'arrabbiatura di Maria e Giuseppe non era altro che preoccupazione. Anche nelle nostre famiglie succedono questi malintesi e spesso si arriva a litigi, arrabbiate. Non ci accorgiamo che i genitori, da adulti, sono per noi dei "fari" e vogliono il nostro bene. Dietro ad alcune regole non ci sono altro che preziosi consigli. Proviamo ad ascoltarli!



PREGHIERA

Come la Santa Famiglia di Nazaret, anche noi sperimentiamo momenti di prova. Donaci, Signore, di affrontare tutte le difficoltà: se rimarremo uniti a te e tra di noi, anche se sulle nostre case cadrà la pioggia, strariperanno i fiumi e soffieranno i venti, esse non cadranno, perché fondate sopra la roccia del tuo amore.

LABORATORIO

Quali sono le caratteristiche più belle dei tuoi genitori? Quali i loro consigli che ti hanno maggiormente aiutato? Elencali.



VIDEO

Questo video ti aiuta a comprendere ancora meglio il brano del Vangelo.